



UFFICIO DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ

## VERBALE della RIUNIONE del 4 APRILE 2014.

Il giorno 4 aprile 2014 alle ore 9,30 presso la sede della Provincia di Roma, Aula Consiliare “Giorgio Fregosi”, si è svolto il convegno “A due anni dalla nascita dei CUG, esperienze a confronto”.

Sono presenti:

**29 CUG:** ACI, AGEA, Asl RmG, Avvocatura Generale dello Stato, CNR, Consiglio Di Stato, CRA, ENEA ICE, INAIL, INFN, INGV, ISFOL, ISPRA, ISS, ISTAT, MAE, MATT, MEF, MIBAC, Ministero Difesa, Ministero Salute, MISE, Policlinico Umberto I, Provincia di Roma, Regione Lazio, Uffici Giudiziari, Uniroma1- personale amministrativo, Università Cassino;

**3 CPO:** Atac Spa, Ministero Giustizia, Roma Tre;

**5 Comuni:** Albano, Ariccia, Ciampino, Colferro, Rignano Flaminio.

In linea con lo spirito della rete degli Stati generali delle pari opportunità, costituita diversi anni fa tra i comitati pari opportunità della Provincia di Roma, obiettivo della giornata è stato offrire un momento di confronto tra realtà ancora poco strutturate, come i CUG, e soprattutto costruire una relazione tra i CUG ed i rappresentanti sindacali, che ne costituiscono un'anima importante.

Il confronto della giornata ha inteso, inoltre, valorizzare le esperienze e le esigenze di tali organismi e, soprattutto, trovare delle argomentazioni da riportare al Ministero o a chi è deputato alla disciplina della materia, per poter mettere i comitati nelle condizioni di poter assolvere al meglio il loro ruolo.

Introduce la Consigliera di Parità, Francesca Bagni Cipriani, presentando una disamina sull'evoluzione normativa che disciplina gli organismi di parità, tra cui i Comitati Pari Opportunità e successivamente i Comitati Unici di garanzia. (Per un approfondimento si rimanda alla presentazione in power point.)

L'analisi ha riguardato, inoltre, le trasformazioni del mercato del lavoro in Europa, evidenziando come i Paesi che sono stati maggiormente in grado di rispondere alla crisi sono gli stessi che hanno puntato sulla valorizzazione del genere femminile.



Si evidenzia in questo modo la necessità di valorizzare il ruolo degli organismi di parità all'interno delle organizzazioni affinché forniscano una risposta collettiva concreta ai cambiamenti economici e sociali che stanno caratterizzando la società.

La relazione ha riguardato, inoltre, l'esame di quello che è stato fatto fino ad oggi, con una specifica sulle attività dei CUG costituiti.

Attualmente, nel Lazio, sono insediati 29 CUG nei Comuni della provincia di Roma, oltre al Comune di Roma, la Provincia di Roma e la Regione Lazio.

Tra i soggetti, inoltre, aderenti alla rete della Consigliera di Parità, sono presenti 36 enti che hanno convertito il CPO in CUG e 6 CPO.

Prendono successivamente la parola le/i relatrici/tori: *Annarita De Camillis*, presidente del CUG della Provincia di Roma, *Claudia Bella*, responsabile donne Cgil Roma e Lazio, *Teresa Polimei*, Presidente Cug Enea, *Elisabetta Falcone*, Segretaria Cisl Lazio, *Adriano Marini*, Presidente CUG Città di Albano Laziale, *Rosella Giangrazi*, Segretaria regionale UIL Roma e Lazio

Per animare il dibattito si sono alternati interventi da parte esponenti dei CUG, sia di parte aziendale che sindacale, ed esponenti delle categorie dei sindacati così da valorizzare i diversi punti di vista nel corso della discussione.

A seguire gli interventi programmati dei rappresentanti CUG presenti in sala per riportare le esperienze di ciascun ente, individuare punti di forza e criticità, nonché ambiti di intervento per poter sviluppare le pari opportunità all'interno della pubblica amministrazione.

Le principali attività realizzate fino a questo momento dai CUG sono state progettate nell'ottica di promuovere un cambiamento culturale e hanno riguardato le aree: benessere, formazione, comunicazione, conciliazione, discriminazione e molestie sessuali.

Nonostante le intenzioni dal legislatore che ha sancito l'obbligatorietà dei CUG nelle PA e gli sforzi intrapresi dai comitati, esistono difficoltà diffuse e condivise, dovute soprattutto al fatto che non sussistono decreti e/o circolari attuative che ne definiscano il ruolo e le modalità organizzative.

Le problematiche evidenziate possono essere sintetizzate in alcuni punti descritti di seguito:

- Il ruolo consultivo, declamato nella legge, viene nella maggior parte dei casi disatteso. Il CUG, infatti, dovrebbe essere interpellato in fase di pianificazione delle politiche organizzative ed in quegli ambiti che generano discriminazione indiretta, come ad esempio la progettazione della formazione, che incide sulla valutazione del personale, indicatori di performance in generale, il calcolo della produttività, i criteri per i trasferimenti, ed altro che si basano ancora su vecchie logiche maschili che non tengono conto dei nuovi modelli sociali e familiari
- La natura mista dei comitati crea in molti casi un conflitto di ruoli tra organismi di parità e sindacati, che si trovano spesso ad affrontare questioni parallele, talvolta in conflitto, e ragionare insieme su nuove modalità e nuove condizioni di lavoro
- Si sente l'esigenza di sviluppare le potenzialità ancora poco espresse dei CUG, in particolare aumentare le occasioni di incontro e confronto tra le rsu e le segreterie dei



sindacati affinché le problematiche affrontate all'interno dei CUG trovino riscontro anche nell'ambito nei tavoli sindacali

- La paritetività che caratterizzava i vecchi comitati viene messa in discussione nei CUG, in quanto l'attribuzione d'ufficio alla parte datoriale del ruolo di presidenza determina uno sbilanciamento numerico tra i rappresentanti di parte sindacale e datoriale
- In un momento storico di crisi come questo, affrontare le problematiche di genere sembra essere secondario rispetto alla generale crisi occupazionale;
- Vi è ancora una scarsa valorizzazione del lavoro femminile in un contesto organizzativo che considera la produttività in termini solo quantitativi, in termini di orari e costi
- A parte poche realtà organizzative particolarmente virtuose, vi è la sensazione diffusa che il CUG sia considerato uno strumento accessorio, piuttosto che funzionale alla promozione delle pari opportunità e del benessere organizzativo.

Le principali questioni affrontate possono essere raccolte in due macro aree di intervento che potrebbero costituire l'oggetto di due gruppi di lavoro :

- *organizzazione e comunicazione interna*, in particolare gestione pratica e regole di funzionamento di questi organismi, a partire da una chiara definizione dei ruoli
- *rapporti verso l'esterno*, in particolare con le amministrazioni, i sindacati e la società tutta, in modo da rendere effettivamente il CUG un luogo di consultazione ed ottenere un pieno riconoscimento delle pari opportunità

La riunione si chiude alle ore 13,30.